

«Un patto nazionale per la scuola»

Il presidente Mattarella inaugura l'anno a Torino: «Rimettere al centro la questione educativa»

di **Marzio Breda**

Memorandum di Mattarella per il prossimo Parlamento, che nascerà dopo il 25 settembre. Se la scuola ha «un valore centrale per la Repubblica», bisogna mettere la questione educativa — «non sempre valorizzata in misura adeguata» — al centro dei programmi. Perché da ciò dipende «la crescita civile, culturale, economica e sociale» dell'Italia. Il che per lui significa attivare «un grande patto nazionale proprio sulla scuola, che coinvolga istituzioni, famiglie, docenti, cittadini». Anche per garantire, «con politiche attive e lungimiranti per garantire, premiando il merito, "il diritto allo studio". Tutto questo, cogliendo la «grande occasione del Pnrr», «irripetibile per la portata degli investimenti», ciò che impone di attuare dunque «gli impegni assunti».

Ecco il cuore del messaggio lanciato dal capo dello Stato in un intervento all'istituto Curie-Vittorini di Grugliasco, alle porte di Torino, per l'avvio dell'anno scolastico. Intervento che, per quel che accade nel mondo, potrebbe coincidere con un passaggio d'epoca. Il suo è un ragionamento che si impone al di sopra della campagna elettorale. Il tema, del resto, è all'ordine del giorno da decenni. Stavolta lo attualizza sottolineando che «la

crescita economica di un Paese e il suo tasso di occupazione sono correlati al grado di scolarizzazione». E avvertendo che il progresso tecnologico e scientifico «esige, ed esigerà sempre più, livelli di cultura e di istruzione altamente qualificati, pena un declino inesorabile e una progressiva marginalizzazione nel contesto internazionale».

Il presidente ricorda come sia riduttivo credere che sui banchi di scuola «si formino soltanto tecnici, professionisti, scienziati, imprenditori del futuro». È in gioco molto di più, nelle aule dove ora si lavora «in presenza» dopo i lockdown della pandemia, che hanno spaesato e sradicato i ragazzi. In classe, infatti, si sviluppano «la personalità umana e la conoscenza», che sono alla base di un «autentico esercizio delle libertà» («fondata sulla conoscenza», puntualizza). È così che si formano «i cittadini del domani, chiamati a realizzare una società armoniosa, aperta e solidale, nella quale i diritti fondamentali di ciascuno si contemperano con i doveri nei confronti della comunità».

Ecco l'altro filo cui si lega il suo richiamo. «Una buona scuola farà crescere, nella maggioranza dei casi, buoni cittadini. Con vantaggi per tutti». A patto che si investano

non solo denari, ma «idee, proposte, riflessioni, innovazioni», in grado di arginare «l'inaccettabile numero degli abbandoni» e rimettere in moto la mobilità sociale inceppata.

Tutto questo servirà, ad esempio, sul fronte dell'integrazione, che per lui non va tradotto con «omologazione» ma con il «fare delle differenze una ricchezza». Perché la scuola è «di tutti e per tutti». Il Piemonte ha accolto un gruppo di studenti ucraini in fuga dalla guerra, ma da noi, censisce il presidente, «sono più di 870 mila gli allievi di origine straniera». Due terzi nati qui. «Dall'accoglienza che riceveranno a scuola dipenderà la qualità della loro integrazione nel tessuto sociale».

I problemi sono tanti. E Mattarella non li elude. Tra quelli che più lo hanno colpito, il fenomeno del bullismo (e cyberbullismo) che ha «spezzato la vita» del giovanissimo Alessandro, a Gragnano. Infine, il cenno al Pnrr della Ue, che è «tutt'uno con la grande sfida ambientale. Accelerare nello sviluppo significa accelerare nella sostenibilità. Gli squilibri del pianeta costituiscono sottrazioni di risorse alle generazioni più giovani. Questo è il tempo della restituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conoscenza e personalità umana sono alla base di un autentico esercizio delle libertà. Così si formano i cittadini del domani chiamati a realizzare una società armoniosa.

Sergio Mattarella





La visita
Il Presidente
Sergio
Mattarella
(foto Imago)
in visita
all'istituto
Vittorini-Curie
di Grugliasco,
nell'hinterland
di Torino, per
l'inaugurazione
dell'anno
scolastico